

Il sondaggio dell'istituto Allensbach: Cdu al 41,5% Spd al 32,5%, la Linkspartei all'8,5% e i Verdi al 7%

A chi nei comizi gli chiedeva cosa contasse di più ha risposto: il sostegno della mia famiglia

# Germania, l'ultima battaglia di Schröder

Domani il voto. La difficile sfida del cancelliere contro la cristiano-democratica Merkel  
Dal no alla guerra alle contestate riforme sociali, i 7 anni di un leader che non rimpiange nulla

di Gianni Marsilli / Berlino / Segue dalla prima

## IL CANCELLIERE INFATTI NON FARÀ CERTO IL VICE

di Angela Merkel, ammesso e non concesso che si faccia la Grande Coalizione. Ha già avuto modo, del resto, di adottare toni da cittadino privato, tra un comizio e l'altro dei 101 di queste settimane. A

chi gli chiedeva che cosa per lui contasse di più aveva risposto: «Il sostegno della mia famiglia». Certo, il cancelliere non è tipo da farsi seppellire anzitempo. Ma i sondaggi, pur con i loro margini d'errore, non gli lasciano scampo: potrà uscire a testa alta, ma uscirne. L'ultimo, dell'istituto Allensbach per la Faz, diceva ieri sera: 41,5 per Cdu-Csu, 8 per i liberali, 32,5 per la Spd, 7 per i verdi, 8,5 per la Linkspartei. Non male, non fosse che l'8,5 della Linkspartei non andrà in dote ad alcun governo, tantomeno rosso-verde.

Se lo scontro si fosse giocato in termini di popolarità personale, non ci sarebbe stata gara: più del 60 per cento dei tedeschi considera Schröder più adatto alla bisogna della sua rivale. In altre parole il cancelliere si avvia ad una sconfitta politica, ma non subisce un rigetto. I tedeschi lo stimano, pur mandandolo in pensione. È il peso di cinque milioni di disoccupati, l'11,5 della popolazione attiva, che grava sulle spalle nazionali. È questa la scommessa

che Schröder ha perduto. Aveva esordito, sette anni fa, promettendo di portare a non più di 3,5 milioni i 4,2 milioni di disoccupati dell'epoca. Invece sono aumentati, malgrado qualche piccolo, recente segnale di recupero. È come se i tedeschi gli dicessero: sappiamo che non è stata soltanto colpa tua, però l'unico modo di uscirne è di voltar pagina politica. Se permetti, proviamo un'altra équipe.

Eppure i sette anni di Schröder e Fischer, malgrado il ruolo preponderante della questione sociale, sono stati tutt'altro che incolore. Si dice spesso, in Germania, che gli storici saranno, con il governo uscente, molto più clementi dei contemporanei. Anzi, che gli troveranno dei meriti assolutamente rispettabili, se non proprio epocali. Epocale era stato in sé il cambiamento nel '98. Il pensionamento di Helmut Kohl, l'arrivo della generazione del '68. Senza soggezione per l'anima nazionale, Schröder e Fischer hanno introdotto lo «jus soli» nel paese dello «jus sanguinis», e solo una feroce campagna ai limiti della xenofobia dell'opposizione conservatrice ha loro impedito di generalizzare la doppia nazionalità. Hanno portato la capitale da Bonn a Berlino, che è stato una specie di atto di fondazione di una nuova Repubblica. A questa



Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder durante la campagna elettorale, sullo sfondo la scritta «fiducia» Foto di Michael Daldier/Reuters

### COMIZI DI CHIUSURA

Bertinotti a Berlino: «Dopo il voto spero in una coalizione rosso-rosso-verde»

**BERLINO** Fausto Bertinotti auspica per il dopo elezioni in Germania una coalizione rosso-rosso-verde fra Spd, Nuova sinistra e Verdi, che sarebbe a suo avviso «l'unica reale alternativa alla politica di Angela Merkel». Parlando con i giornalisti a Berlino, dove nel pomeriggio di ieri è intervenuto alla chiusura della campagna elettorale del nuovo Partito della sinistra, il leader di Rifondazione comunista ha detto che una tale coalizione di sinistra è una delle possibili alleanze. «Mai dire mai non è un adattamento pragmatico ma una norma fondamentale per la politica, e in particolare per la buona politica», ha detto Bertinotti con riferimento alle possibili difficoltà che Schröder avrebbe a governare con il suo avversario diretto Oskar Lafontaine. «Io penso - ha aggiunto - che Schröder dica no all'alleanza con i comunisti per una ragione prettamente elettorale. Essendosi infatti caratterizzato in uno scontro con la destra e

contro Merkel teme, in una società in cui i depositi storici sono molto presenti, di essere accusato di essere amico dei comunisti». «Ma io penso - ha ancora detto Bertinotti - che molto dipenderà dal risultato elettorale, perché se al recupero della Spd si aggiunge un successo della nuova sinistra e un avanzamento dei Verdi, allora è evidente che si configurerebbe una Germania che guarda a sinistra, e io credo che il partito della maggioranza relativa non potrebbe che prenderne atto».

un no di emancipazione senz'altro «epocale». Mai, dal '45, era accaduto qualcosa che somigliasse a quel no. Si disse che fu un no elettorale, grazie al quale Schröder vinse elezioni già perdute. Ma non cambia nulla: l'impegno elettorale è stato mantenuto. E tra gli Usa e la Germania ha fatto capolino un rapporto di parità. Guardando indietro, ci si accorge che Schröder, da uomo

suo governo: «Non rimpiango nulla», diceva sotto la pioggia. La scansione dei tempi politici non è stata dalla sua parte. È stato lui a subire le conseguenze a medio termine della riunificazione. Ha lanciato le riforme non nel '99-2000, quando l'economia era ancora vivace, ma nel 2003, un minuto prima della recessione. Ha voluto le elezioni anticipate giusto prima dell'estate 2005, la prima che ha cominciato a dare segnali di ripresa. Ha trascurato il partito, che infatti ha subito un'emorragia pari al 20% degli iscritti. Ma fare il cancelliere, come ama dire, è un mestiere a tempo pieno. E comunque anche stavolta avrà rischiato di fare il botto: era partito dal 25%, veleggiava ben oltre il 30, forse verso il 35, a forza di comizi e ben riuscite apparizioni televisive. Non male, per il primo dei «nipotini di Willy Brandt». Sarà forse destinato all'opposizione, non certo all'oblio. Per la gioia di Viktoria: un nome, un programma.

nuova Repubblica il cancelliere ha voluto dare il senso di senso di una nuova sovranità. Usò per primo una fraseologia inedita per i tedeschi: «Voglio una difesa illuminata degli interessi nazionali». Intendeva anche interessi politici, non solo economici. Ne ha fatto le spese la coesione comunitaria, ma forse per la Germania non c'era altro modo di affrancarsi da una storia cinquantennale

di paese sotto tutela. Prima di rifiutare la guerra in Iraq, Schröder e soprattutto Fischer avevano implicato il paese nelle spedizioni militari nei Balcani e in Afghanistan. Un passo gigantesco, per uno come Fischer che aveva militato per l'abolizione della Bundeswehr. Poi venne, nel 2002, il grande no agli Stati Uniti. Al di là delle sue conseguenze diplomatiche, fu

d'azione qual è, ha cercato varie strade. Aveva cominciato con il «nuovo centro» assieme a Tony Blair, poi si era convertito all'alleanza stretta con Parigi e alla ricerca di un rapporto solido con Mosca. Poco attento al «corpus» teorico dell'agire politico, si è comportato da pragmatico di razza. Ancora ieri sera, nell'ultimo comizio, rivendicava l'azione del

programma.

## FESTA NAZIONALE DE L'UNITA

LAMEZIA TERME  
20 - 25 SETTEMBRE 2005  
CORSO GIOVANNI NICOTERA



### MARTEDÌ 20 SETTEMBRE

ORE 18.30  
Apertura della Festa

intervento di  
**Lillo Zappia**  
coordinatore segreteria  
DS Calabria

ORE 19.00  
Ricordo di Nicola  
Calipari di  
**Andrea Margelletti**

sarà presente  
**Rosa Calipari**

ORE 20.30  
**Legalità, sicurezza e lotta alle mafie**

**ROBERTO BARBIERI**  
componente  
segreteria naz. le DS  
**GIUSEPPE LUMIA**  
capogruppo DS  
Comm.ne Antimafia  
**CLAUDIO GIARDULLO**  
segretario naz.le Silp  
Cgil

**ROBERTO CENTARO**  
pres. Comm.ne  
Antimafia  
**DONATO VERALDI**  
Segr. Commissione  
Antimafia

intervengono:  
**Franco Ambrogio**  
assessore Comune di  
Cosenza

**Alberto Cisterna**  
magistrato DNA  
**Ferdinando Pignataro**  
segretario regionale  
Cgil  
**Giuseppe Gatto**  
presidente Ance

Coordinano:  
**Franco Pacenza**  
**Gianfranco Manfredi**

### MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE

ORE 20.30  
**Legalità, sicurezza e sviluppo economico**

**NICOLA LATORRE**  
componente  
segreteria naz.le DS  
**NICOLA ADAMO**  
vicepresidente  
Regione Calabria  
**PIPPO CALLIPO**  
presidente industriali  
calabresi

intervengono:  
**Tano Grasso**  
associazioni  
antiracket  
**Filippo Saltamartini**  
segretario naz.le Sap  
**Francesco Mollace**  
magistrato Procura  
Reggio  
**Luigi Sbarra**  
segretario regionale  
Cisl  
**Romano De Grazia**  
circolo Lazzati

**Sandro Principe**  
assessore cultura  
Regione Calabria  
**Luigi Guglielmelli**  
segretario Sinistra  
Giovanile calabrese

Coordina  
**Franco Amendola**

### GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

ORE 18.30  
**Legalità, sicurezza e ruolo delle istituzioni locali**

**MARCELLA LUCIDI**  
Vicespagnolo DS  
Sicurezza  
**MICHELE EMILIANO**  
Sindaco Di Bari  
**AGAZIO LOIERO**  
presidente Regione  
Calabria  
**GIUSEPPE BOVA**  
pres Consiglio  
regionale Calabria

intervengono:  
**Franco Maccari**  
segretario naz.le  
Coisp  
**Claudio Montaldo**  
pres. Forum sicurezza  
urbana  
**Mario Oliverio**  
pres. Provincia  
Cosenza  
**Nuccio Iovene**  
senatore DS  
**Gianni Speranza**  
sindaco Lamezia

Coordina  
**Carlo Guccione**

ORE 20.30  
**Giovanni Bianconi**  
intervista  
**PIERO FASSINO**  
Saluto di  
**Nicola Adamo**

### VENERDÌ 23 SETTEMBRE

ORE 20.30  
**Legalità, sicurezza e lotta al terrorismo**

**LUCIANO VIOLANTE**  
**ALFREDO MANTOVANO**  
intervengono:  
**Armando Spataro**  
procuratore aggiunto  
Milano  
**Stefano Silvestri**  
presidente IA  
**Cesare Marini**  
senatore componente  
Copaco  
**Oronzo Cosi**  
segretario naz.le Siulp  
**Domenico Bova**  
deputato DS

Coordina  
**Doris Lo Moro**

### SABATO 24 SETTEMBRE

ORE 20.30  
Faccia a faccia  
**FRANCESCO COSSIGA**  
**MARCO MINNITI**  
modera  
**Guido Ruotolo**  
saluto di  
**Marilyna Intriery**

### DOMENICA 25 SETTEMBRE

ORE 19.00  
**Legalità, sicurezza e riforma della giustizia**  
**MASSIMO BRUTTI**  
resp. giustizia DS  
**IOLE SANTELLI**  
sottosegr. alla Giustizia

intervengono:  
**Mario Spagnuolo**  
procuratore aggiunto  
Catanzaro  
**Giuseppe Morabito**  
presidente ordine  
forense Calabria  
**Roberto Castagna**  
segre. regionale Uil  
**Pino Soriero**  
consiglio naz. DS  
**Giuseppe Tiani**  
segretario naz.le Siap  
**Giuseppe Morabito**  
Aequa

Coordinano  
**Giovanni Puccio**  
**Filippo Veltri**